



Andrea Angelini

■ URBANIA (Pesaro e Urbino)

C'È UN FILO conduttore dettato dal genio marchigiano che unisce la Basilica di San Pietro e il tempietto di Santa Maria in Montorio a Roma, la chiesa di Santa Maria presso San Satiro a Milano, e il Santuario della Santa Casa di Loreto: è il mirabile ingegno di Donato "Donnino" di Angelo di Pascuccio detto il Bramante, architetto, pittore e letterato nato e formatosi nell'antico ducato di Urbino. Un'etichetta, quella del ducato dei Montefeltro, che ha sempre lasciato aperte le più varie inter-

NON SOLO ARCHITETTO
Una mostra a Urbania con materiale degli Uffizi e Portoghesi star a Urbino

pretazioni su quale sia il Comune ove è nato Bramante. Urbino, Fermignano e Urbania se ne contendono i natali, ma in questi giorni, in occasione del quinto anniversario della morte, l'11 aprile 1514, lo ricordano condividendo eventi e mostre in onore del grande personaggio che ha segnato il corso del Rinascimento. I territori del ducato e dell'alta valle del Metauro hanno preparato mostre, convegni e itinerari per ricordare un artista assoluto, non inferiore ad artisti più acclamati come Raffaello, Leonardo o altri più noti.

RINASCIMENTO A 500 ANNI DALLA MORTE Celebrare il Bramante genio ancora conteso



URBANIA L'architetto Paolo Portoghesi alla mostra del Bramante

A DONATO Bramante è stato dedicato l'appuntamento che l'ordine degli architetti di Pesaro e la soprintendenza di Urbino hanno organizzato con l'architetto Paolo Portoghesi. Nell'occasione il soprintendente Maria Rosaria Valazzi ha inaugurato l'itinerario bramantesco allestito all'interno del percorso di visita della Galleria Nazionale delle Marche di Palazzo Ducale. Anche Urbania ha voluto celebrare l'architetto del "mirabile artificio dell'illusione prospettica", collaboratore favorito del Papa Giulio II, e seppellito con gli onori del pontefice nelle grotte vaticane. Nell'antica Casteldurante sono arrivati i suoi preziosi disegni provenienti dagli Uffizi di Firenze. Queste straordinarie opere, insieme al modello di Santa Maria della Consolazione concesso in prestito dal Museo Civico di Todi e alcuni trattati di architettura presenti nella biblioteca durantina, permettono di rievocare il percorso di architetto, di pitto-

re di architetture e di studioso dell'antico. La mostra resterà aperta fino al 6 luglio all'interno della suggestiva cornice del palazzo ducale d'Urbania.

ANCHE Fermignano, nel cui territorio insiste il podere Ca' Melle, che secondo le ricostruzioni sarebbe la casa natale dell'artista, ricorda Donato Bramante, ritenuto dai fermignanesi il concittadino più illustre. Qui è stato creato un comitato nazionale per presiedere le celebrazioni, che, con la collaborazione dell'Università di Urbino e di alcuni studi inediti sull'autore, porteranno alla luce la figura dell'artista a tutto tondo. Il Bramante scrittore di sonetti è già stato ricordato da Matteo Giardini con due letture. Il suo talento di pittore è stato celebrato con il francobollo ritraente il Cristo alla Colonna, opera su tela conservata alla Pinacoteca di Brera. Le Celebrazioni Bramantesche di Fermignano si concluderanno nell'aprile 2015.